

# Capitale europea L'esame a Roma è da promozione

Tentorio: se i complimenti valgono... è andata bene  
Moltrasio: siamo concreti, forti su scienza e arte

DALL'INVIATO  
**DINO NIKPALJ**  
ROMA

«Ma quanti siete? Più di 10 non potete entrare». La faccia un attimo stranita della funzionaria del ministero dei Beni culturali dice tutto. «Non abbiamo portato dei solisti, ma un'orchestra» commenta Federica Olivares coordinatrice del team di progetto della candidatura a Bergamo Capitale europea della cultura 2019.

Tutti insieme appassionatamente: dal sindaco Franco Tentorio al rettore Stefano Paleari, passando per il presidente di Ubi Banca (e socio fondatore di Bergamo Scienza) Andrea Moltrasio, la medaglia d'oro paraolimpica Martina Caironi, il farmacologo Silvio Garattini, i direttori della Scuola di Belle arti della Carrara Alessandra Pioselli e della Fondazione Bergamo nella Storia Claudio Visentin, Luigi Ceccarelli, direttore artistico del Teatro Donizetti e la canadese Gail Lord.

## Applausi al sindaco

Un'ora e un quarto di colloquio con una giuria «molto preparata e che conosceva bene il dossier di candidatura», è il giudizio unanime della pattuglia bergamasca. Appena dopo Aosta, la prima ad aprire le danze in rigoroso ordine alfabetico. E chi attendeva tra le sue fila l'ex project manager di Bergamo 2019 Riccardo Bertollini è rimasto delu-

so: non si è visto. E non solo: «Non ha collaborato al progetto, abbiamo fatto tutto da soli» spiega la delegazione valdostana.

Alle 13,40 le porte della (bellissima) aula che ospita la giuria composta da 7 componenti stranieri e 6 italiani si apre: il primo ad uscire è Tentorio, accolto da un applauso della non meno numerosa delegazione bergamasca rimasta fuori in attesa. «Come è andata? Se i complimenti valgono, direi molto bene...». Con domande che hanno spaziato dall'immigrazione all'economia, passando per lo sviluppo atteso dall'eventuale vittoria. E sui costi della candidatura, il sindaco ha strappato più di un sorriso rassicurando tutti sulla loro tenuta, forte del suo background «da ragioniere».

## Paleari: molto soddisfatti

«È stato davvero bravo», am-

*«La giuria era molto preparata e conosceva bene il nostro dossier»*

mette Olivares, che sottolinea l'apprezzamento della giuria per una proposta capace di coniugare arte e scienza: «Sì, l'idea è piaciuta molto, anche perché è fondamentale riportare la scienza nella sua giusta dimensione culturale» ricorda Garattini, che si è soffermato sulle ricadute attese dalla manifestazione. «Ce la siamo cavati molto bene, siamo soddisfatti» è il telegrafico commento del rettore, prima di infilarsi nel taxi per Ciampino: «Alle 16 a Bergamo ho il Senato accademico...».

Quella Bergamo che «un bel esame europeo dovrebbe farse lo ogni giorno» ammette Moltrasio: «È stato un po' come mettersi sul lettino dello psicanalista e guardarsi dentro». Per scoprire che «su scienza ed arte, sì, siamo forti». Con quella concretezza «che è nel Dna dei bergamaschi» in un orizzonte necessariamente europeo: «Capace di aprirsi alla contemporaneità e all'innovazione, una concretezza creativa. E la direzione resta quella anche se non dovessimo vincere».

## Visentin: piace la concretezza

«Se sono ottimista? Da 0 a 10 siamo intorno al 7 e mezzo» è la considerazione di Ceccarelli, mentre Gail Lord è letteralmente entusiasta: «Think positive? Of course!». Anche perché «la giuria sembra avere apprezzato molto la solidità e la concretezza della nostra proposta» ag-